



#noicooperfirst

brevi dal mondo del credito cooperativo

A proposito di congedi parentali

“Il congedo parentale – così lo definisce l’Inps - è un periodo di astensione facoltativo dal lavoro concesso ai genitori per prendersi cura del bambino nei suoi primi anni di vita e soddisfare i suoi bisogni affettivi e relazionali”.

“Il congedo parentale – si legge sempre sul sito dell’Inps - spetta ai genitori naturali, che siano in costanza di rapporto di lavoro, entro i primi 12 anni di vita del bambino per un periodo complessivo tra i due genitori non superiore a dieci mesi. I mesi salgono a 11 se il padre lavoratore si astiene dal lavoro per un periodo continuativo o frazionato di almeno tre mesi. Tale periodo complessivo può essere fruito dai genitori anche contemporaneamente. Se il rapporto di lavoro cessa all’inizio o durante il periodo congedo, il diritto al congedo stesso viene meno dalla data di

interruzione del lavoro”.

In tempo di “coronavirus” e di scuole chiuse il tema è diventato di attualità e le regole che disciplinano la materia non possono essere “interpretate” dalle Aziende ma applicate.

In particolare, appare del tutto evidente che il congedo possa essere inframezzato da periodi di ferie o di malattia senza che le giornate di sabato e domenica vengano computate, né indennizzate a titolo di congedo parentale.

Al proposito, in allegato, il “Messaggio 18 ottobre 2011, n. 19772”, in cui l’Inps definisce la corretta interpretazione della norma.

[Allegato](#)

Cooperfirst

Settore di mestiere di First Cisl, per il comparto del credito cooperativo e delle attività organizzate in forma cooperativa

www.firstcisl.it/creditocooperativo/